

Giornale di Sicilia 15 Ottobre 2021

Macaluso: «Ecco chi comanda a Resuttana»

Ha raccontato del ruolo di Vincenzo Graziano, indicandolo come il «referente» del boss Vito Galatolo. Ha confermato tempi e modalità del suo ingresso in Cosa nostra, dove ha raggiunto il vertice del clan di Resuttana, posizione che gli ha consentito di conoscere segreti e storie di vita quotidiana del clan.

Sergio Macaluso, collaboratore di giustizia, è stato sentito ieri in videoconferenza per un filone del processo «Apocalisse» contro le cosche di Tommaso Natale, Resuttana e San Lorenzo, per un nuovo round in corte d'Appello, presidente Nino Napoli. A rappresentare l'accusa è il sostituto Rita Fulantelli, che con Sergio Barbiera è stato pg nel dibattimento principale.

Il processo segue l'annullamento deciso dalla Cassazione a carico di Graziano, boss dell'Acquasanta. Sul suo ruolo di capo del clan è necessario sentire altri collaboratori di giustizia per ridefinirne il ruolo ed eventualmente il peso della condanna. Dopo Macaluso saranno sentiti in videoconferenza Galatolo e Domenico Marami.

Il 28 giugno 2019, il processo celebrato col rito abbreviato, in Cassazione, aveva retto alle ipotesi dell'accusa: erano state confermate le condanne a cinque secoli di carcere per 54 affiliati al clan dei fedelissimi dei Lo Piccolo, con un solo assolto e due rinvii.

Macaluso ha parlato anche di Nino Madonia e del suo ruolo come capo del mandamenti di Resuttana: nel 2015 - ha detto il pentito - gli veniva consegnata una somma di 2.500 euro destinato ai carcerati.

Alla prossima udienza è prevista l'audizione di Galatolo.

Umberto Lucentini